

CON OLTRE 400 PEZZI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO

## Oggi l'inaugurazione del museo del gatto "Gambacurta"



Il donatore Paolo Gambacurta

► TERAMO

Il museo del gatto "Paolo Gambacurta" viene inaugurato oggi alle ore 17.30 a casa Urbani. La preziosa raccolta, unica in Italia, appartenuta al professor Gambacurta, morto prematuramente nel 2003, è stata generosamente resa fruibile dalle sorelle del collezionista, Rita e Bianca Maria, che hanno donato oltre 400 pezzi all'Izsam - Istituto zooprofilattico sperimentale di Abruzzo e Molise "Caporale" - affinché realizzasse a Teramo un museo del gatto. Il Comune ha messo a disposizione la sede e presentato il progetto alla Regione (finanziato con 50mila eu-

ro), curato da Paola Di Felice, a lungo direttrice del Polo museale teramano, oggi consulente. Di Felice ha curato, con l'architetto Antonietta Adorante, anche l'allestimento, realizzato da Rina Cianetti.

L'esposizione in vico del Pensiero è una raccolta straordinaria che supera, secondo Di Felice, quella del museo del gatto di Amsterdam (una terza raccolta esiste in Malesia). Tra i pezzi più preziosi vi sono olii e acqueforti dell'800, due dipinti di Novella Parigini, cartoline francesi del primo '900, tre gatti egiziani (di lapislazzuli, alabastro, ossidiana). Tra i più rari, un gatto cinese poggiatesta per fumatori

d'oppio. In mostra sculture e sovrannaturali, dipinti, stampe, incisioni, maschere, carte da gioco, tazze e chicchere, piatti, ninoli e molto altro. Soggetto sempre il gatto, di tutte le razze e in tutti i materiali: ceramica policroma dipinta a mano, legno, marmo, gesso smaltato, vetro di Murano, latta. Oggetti messi insieme con competenza, fiuto e passione da Paolo Gambacurta, che era anche un colto viaggiatore. Oltre che dall'Italia, i gatti provengono da tutta Europa, Sudamerica, Africa e da India, Cina, Giappone, Cambogia, Indonesia, Filippine, Corea.

Anna Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA